

Nuovo ricovero a Piacenza mamma, bambino e nonna

La famiglia è entrata in contatto con un sanitario dell'ospedale di Codogno

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Mamma, figlio e nonna sono stati ricoverati ieri nel reparto di malattie infettive dell'Ospedale di Piacenza. Erano venuti a contatto con una persona che lavora all'ospedale di Codogno dove è stato trattato il primo contagiato da coronavirus. E' nato il sospetto di un possibile, ulteriore contagio ed è scattato il protocollo previsto in questi casi. Immediatamente sono stati effettuati i tamponi sulla famiglia, poi inviati con un'ambulanza della Croce Bianca al San Matteo di Pavia per essere esaminati, nella nottata l'Ausl attendeva l'esito dell'esame. La famiglia piacentina non presenta sintomi (il bimbo è molto piccolo, ha meno di un anno ed è stato visto in prima battuta dal pronto soccorso pediatrico).

E' stata una giornata convulsa, quella di ieri, tra informazioni che sono andate via via in crescendo

e che in serata hanno consegnato quest'ultima notizia allarmante. Ieri fin dal mattino in ospedale regnava una calma apparente, in realtà negli uffici e nelle corsie appena si è diffusa la notizia della donna ricoverata al reparto infettivo (risultata poi non positiva al test) la preoccupazione ha iniziato a montare. In particolare tutti i pazienti e le persone in attesa in pronto soccorso, dove sono transitati i casi sospetti - la famiglia e la donna - hanno indossato mascherine verdi, chirurgiche, distribuite dai sanitari. Mascherine anche per dottori ed infermieri. Il timore è quello di vedere aumentare considerevolmente gli accessi in pronto soccorso, essendo fra l'altro chiuso quello di Codogno. Ieri l'effetto di intasamento ancora non si sentiva, la giornata di og-

I centralini del 118 subissati di telefonate

Agitazione crescente nelle corsie con la diffusione della notizia

gi sarà invece un test importante per capire l'afflusso e l'effetto-psicosi, oltretutto siamo nei giorni di picco influenzale, come ha fatto notare il dottor Andrea Magnacavallo, direttore del pronto soccorso. Va detto che con grande senso di responsabilità i volontari ospedalieri sono stati presenti come sempre anche in pronto soccorso per prestare informazioni e sostegno.

Indubbiamente l'Ausl è rimasta sotto pressione l'intera giornata da quando è arrivata la notizia della persona contagiata nel Lodigiano. C'è stata una messa in allerta immediata. Un sistema complesso che coinvolge 118, pronto soccorso, dipartimento di igiene pubblica e reparto di infettologia. Anche i centralini dell'Ausl hanno cominciato a squillare più del previsto e si sono visti capannelli di personale ospedaliero o semplici cittadini interrogarsi e scambiarsi impressioni sull'informazione ormai certa che intanto si allargava a macchia d'olio. E ad un certo punto il 118 è stato subissato di telefonate. Le richieste sono state le più diverse. Chi voleva soltanto qualche informazione aggiuntiva e chi raccontava sinto-

mi sospetti: febbre e tosse. Le chiamate sono state vagliate in prima battuta dalla centrale di Parma - che raccoglie tutte le richieste di emergenza delle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia - e ha poi trasmesso alla Centrale Unica di Piacenza (l'ex centrale del 118) i casi ritenuti potenzialmente a rischio. Avere febbre e tosse in questi giorni è normale, visto la diffusione della normale influenza: ma avere questi sintomi e aver frequentato persone o luoghi potenzialmente a rischio è un'altra faccenda. In quei casi le segnalazioni sono state girate al Dipartimento di Igiene Pubblica che ha valutato se inviare personale ad eseguire i tamponi.

Camici impermeabili e visiere: così il personale Ausl si doveva presentare nei luoghi e nelle abitazioni dove è stato necessario eseguire i tamponi per persone a rischio: chi aveva sintomi e ha frequentato luoghi dove potenzialmente si può essere diffuso il contatto. Si tratta di misure di prevenzione per evitare qualsiasi tipo di contatto fisico con chi viene visitato. Misure che ieri sembra non sia stato necessario affrontare.